

Museo Pietro Canonica a Villa Borghese

anche se opere di **Cornelia Stauffer**

1-30 giugno 2013

da martedì a domenica ore 13.00-19.00 - l'ingresso è consentito fino alle 18.30

Testo di **Angela Maria Piga**

Venerdì 14 giugno 2013 - ore 17.00

Video-poesie di **Francesco Paolo Tanzi**

e «Il tempo in clessidra» di **Adrian Rodriguez**



La casa-studio dello scultore ottocentesco è il luogo ideale per una percezione intensa del tempo. Il contemporaneo “di oggi” si inserisce nel contemporaneo di ieri senza rompere la magia del luogo dove le opere della Stauffer si scoprono pian piano insieme alle sculture e ai quadri dell'artista torinese Canonica.

L'iniziativa è promossa da Roma Capitale, Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali.

Il testo di Angela Maria Piga per la mostra inizia con la poesia **Time and Eternity** di **Emily Dickinson**

XXXVI

I LOST a world the other day.
Has anybody found?
You'll know it by the row of stars
Around its forehead bound.
A rich man might not notice it;
Yet to my frugal eye
Of more esteem than ducats.
Oh, find it, sir, for me!

Ho perso un Mondo l'altro giorno.
Qualcuno l'ha trovato?
Si riconosce dal Filo di Stelle
Legato intorno alla fronte.
Un Ricco - potrebbe non notarlo;
Eppure - al mio Occhio frugale
Ha più Valore di Ducati,
Oh trovatelo - Signore - per me!

Questi versi di Emily Dickinson possono fare da guida alla ricerca di Cornelia Stauffer, che ripercorre la memoria degli anni dell'infanzia svizzera, le passeggiate nei boschi che l'artista faceva col nonno. L'occhio frugale, dato forse da una cultura che nella sobrietà e nel risparmio concepisce la responsabilità dell'individuo nella società che gli è affidata, in Stauffer si fa integrità – morale e artistica – nel tratto ereto e sicuro dei disegni sulle clessidre, in mostra al Museo Canonica.

E più avanti scrive:

«Non metafore né simboli cercano i disegni di Cornelia Stauffer, ma il mondo davvero perduto, il suo, il proprio. L'artista risparmia al disegno il colore per aggirare le trappole dell'immaginazione e smottare, a mano, passo dopo passo, il terreno disboscato dall'ignoranza. Un terreno, quello della superficie della carta, che lei si ostina a seminare ancora e ancora, con la tenacia di cui solo è capace chi, senza affidarsi alle stelle, ha passeggiato a lungo nei boschi».

Museo Pietro Canonica a Villa Borghese - Viale Pietro Canonica 2 - Roma

Contatti sede: tel. 060608 - info@museocanonica.it - Contatti evento: 333 4542548

